Rapp̄resentatione di sancta Dorothea vergine ⁊ martyre.

¶ Langelo annuntia & dice.

E Sancti come Paul scriue & pone
uinseno i Re: iustitia hāno ope
& conseguito le promissione (rato
Le bocche de Lioni hanno obturato
spento del fuoco la uoracita
etagli de coltelli hanno effugato
Furon robusti nella infirmita
forti in bactaglia; messon confidēti
ecampi de nimici in uastita
Alchuni prostrati furono & distenti
schermi patiron molti / & bactiture
nelle lor carne / & rigidi tormenti
Altri uinculi & carcere & pressure
lapidati: tentati: & flagellati
nel gladio morti & ī uarie altre tortu (re
Et di pelle caprine circundati
circuirono abiecti / in labor tanti
afflicti: bisognosi: anghustiati

In monti & solitudine spesso erranti
in spelonhe & cauerne della terra
menando la lor uita in pene & pianti
Per possedere q̃l ben che mai nõ erra
chĩ fa leggier parer̃ ogni arduo põdo
andauon uolentieri a tanta guerra
Correuon ꝑ Iesu col cuor giocondo
lieti contro al tyrannico furore
dequali certo nõ era degno il mõdo
Tale infiammata del superno amore
di Iesu sommo bene / somma quiete
& di nostra salute zelatore
Oggi con due sorelle andar uedrete
come assetato Ceruo aldiuin fonte
la uergin sancta Dorothea: silete
Propitii: attenti: & cõ benigna fronte

Fabritio prefecto di Cesarea tucto allegro in sedia dice cosi.

Laude: magnificẽtia: honore & gloria
sia semp̃ delli excelsi & magni Dei
chi ho pur cominciato hauer uictoria
contro a q̃sti christiani maluagi & rei
ma ꝑche altucto torne la memoria
di questa secta in terra pur uorrei
uadia uno edicto apena della testa
chi sa christiani & non glimanifesta

El cancelliere da el bando al banditore dicendo.

Va presto banditore senza tardare
& manda per Cesarea questo bando

El banditore risponde.

Sio fussi uccello / io farei di uolare
ꝑ adempier piu presto il tuo comãdo

El cancelliere dice.

Oltre ua uia: non tanto cicalare
& fa con facti quãto io ticomando
& di / si che sintenda ogni parola

El banditore.

Io potro male / si ho secca la gola

Hora mecte il bando & dice.

Per parte del magnifico prefecto
sisa bandire expresso & comãdare
che chi sapessi di christian ricepto
glidebba infra duo di manifestare
chi questo nõ fara al termine ꝑdecto
& ardira a tal bando contraffare
dal busto el capo sitrouerra meno
siche chi nha glinsegni & sauii sieno

Finito el bãdo uiene al ꝑfecto uno che sapeua scã Dorothea & dice.

Per ubidire al tuo comandamento
magnifico prefecto / una christiana
Dorothea decta e / qui ĩ cesarea drẽto
nimica molto della fe paghana

El prefecto risponde.

Ha tu douella stia certo argumento
chio la facci lasciare sua leggie uana

La spia risponde

Et doue stia: & douella siposa
signor mio caro i so apũto ogni cosa

El prefecto dice alcaualiere.

Va dunque caualier to la famiglia
& quella che costui thara hor mostro
nimica delli Dei / subito piglia
& presto mena nel conspecto nostro

El caualiere risponde.

El tuo uoler farassi: qua Scompiglia
Golpe el Magagna chĩ pẽsieri el uostro
uoi giocheresti se ildi fassi unanno
andatemi qua innanzi col malanno

Vno byrro adirato dice.

Tu nõ de forse anchor la uetriola
oggi hauer toccho: che se si lunatico

Vnaltro byrro dice.

Vn tracto dicesse egli una parola
che nõ andassi a Colle o pazzeratico

El caualiere adirato dice a byrri.

Io uho a impicchar ribaldi per la gola
uoi nõ mhauete forse ãcor bẽ pratica
uie oltre col malan bructa genia

Vn byrro risponde.

Malanno & mala pasqua Dio tidia

Giunti doue era sancta Dorothea
colui chi lainsegna dice alcaualieri
Qui sta colei che i sacri Dei disprezza
El caualiere dice a byrri.
Entrate drento: & manatela fuora
E byrri entrano drẽto & menanla
el caualiere segue dicendo.
Cacciategli al collo una cauezza
& uedrem se ladiuta chi ella adora
El caualieri poi chi lhãno legata di
Menatela al prefecto cõ pstezza (ce
Et uolto a scã Dorothea dice.
Se tu se sauia o no / si uedra hora
Sancta Dorothea risponde.
Colui o caualier chiamiam noi sauio
chi muor pxpo & uien di uita al brauio
El caualiere a scã Dorothea.
Tu parli come sciocca: & dal pfecto
tractata ãche sarai come una sciocca
Sancta Dorothea risponde.
Tractimi come uuole: chel mio dilecto
e / quãdo pel mio Dio patir mitoccha
che morir uolse sol pel mio difecto
lui e mio bẽ: mie amor: mia guida & (roccha
El caualiere dice.
Viela / che sel patire tanto tigioua
presto e tormenti ne faranno proua
Giunto al prefecto dice.
Eccho dinanzi a te magno Fabritio
quella magha christiana Dorothea
El prefecto a scã Dorothea dice.
Prima che ghusti Dorothea supplitio
lascia questa tua fe maluagia & rea
a nostri sacri Dei fa sacrifitio
& riuerisci ogni sacrata Dea
fallo: che se tul fai: tu se felice
se non piu chi altra misera & infelice
Risponde sancta Dorothea.
La tua felicita misare morte
salute & uita la infelicita
bacti: percuoti quanto tu uuoi forte
le carne mie con ogni acerbita
chi dal mio sposo & dolce mio cõsorte
Iesu / mai Dorothea non partira
lui solo hanno adorare le creature
nõ gli dei uostri fictitie sculpture
El prefecto a sancta Dorothea.
Sio ticomincio a pungere co tormenti
forse dopinion timuterai
Sancta Dorothea sorridendo dice
Tu credi ben che questo mispauenti
stolto: q̃sto e q̃l chio semp̃ bramai
El pfecto preso dalla sua belleza
dice a Dorothea.
Io giuro perli Dei omnipotenti
se illor Christo negando / adorerai
offerendoti loro sacrata uictima
chio tito rro per mia sposa legiptima
De fallo Dorothea
Risponde sancta Dorothea.
non ti ciporre
chi nho unaltro che e di te migliore
El prefecto dice:
Che mãcha a me: chi mi puo tu aporre
io son giouane: ricchо: & grã signore
de uoglia Dorothea: uogliati storre
da si falso proteruo & uano errore
Sancta Dorothea risponde.
O sciocca mente cecha & tenebrosa
come chi timãchegli: mãca ogni cosa
El prefecto dice.
Et che manchegli a me!
Sancta Dorothea.
ciecho insensato
che non timancha!
El prefecto.
& che!
Risponde sancta Dorothea.
lamor di Dio
El Prefecto/ di quale Dio!
Scã Dorothea. di q̃l chi tha creato
El Prefecto. Christo che adori!
Scã Dorothea.

Christo chi adoro io El Prefecto.
che pati? Scā Dorothea.
chi pati p lhuomo īgrato El pfecto
per suo errore? Scā Dorothea.
no: pel tuo & pel mio El Prefecto.
& pur fu morto Scā Dorothea.
si / corporalmente
ma e / uiuo hora in cielo eternalmēte
Questo e / ql uero Dio chi sha adorare
qsto e / ql chi sha a rēder solo honore
qsto e / quel chi p noi uolle īcarnare
questo e / quel che porto tāto dolore
questo e / quel che salute puo donare
questo e / di nostra uita Redemptore
questo ci ha facti: questo ci ha creati
questo e / sol quel chi cipuo far beati
Se tu se riccho: eglie epsa ricchezza
se sei potente: eglie epsa potentia
se sei giouane: in lui nō e uechiezza
se sei saggio: eglie somma sapientia
se tu sei bello: eglie epsa bellezza
se sci sciente: eglie epsa scientia
se sei signore: tu sei suggecto allui
& nulla non puoi far senza costui
Parte pero a questo essere equale?
partegli a signor tale poterr agiugne
parte pero chio lassi sposo tale? (re
partegli chi midebba a te cōgiugnerr
tu sei poluer: sei cener: sei mortale
& mille aduersita tipossan pugnere
tu sua factura: uil huō & uil uermine
lui tuo factore: pricipio: mezo: & ter
El pfecto a scā Dorothea. (mine
Queste mipaion fauole da ueghia
& da dirle alcoperto quando pioue
da tāto errore o Dorothea tisueglia
qual creder tal pazie tincita & muoue
colui che mai nō dorme & sēp ueglia
& cura ha de mortali il magno Gioue
suppremo: omnipotēte: altitonante
laltre frasche & resie son tucte quāte

Scā Dorothea al Prefecto.
Frasche & resie & smisurati errori
le uostre sono da huomini īroducte
impudichi: inhonesti: & peccatori
le nostre uita & uerita son tucte
per Iesu Xpo signor de signori
nella sua fe catholica constructe:
fu Gioue huō mortale di uitii pieno
xpo uero huomo & dio chi mai uiē meno
El prefecto risponde. (no
Se nō chi ho riguardio a teneri anni
alla eta uerde & delicato neruo
io tidarei Dorothea tanti affanni
che muteresti el tuo parlar proteruo
Sancta Dorothea risponde.
Fallo pur presto: che mipar millanni
piu questo bramo chi la fonte il ceruo
El prefecto irato dice.
Da chi ne prieghi ne minaccie legonti
uedreno ū poco se tormēti or piegōti
El prefecto al caualiere.
Su presto caualier fa che qui uengha
una rouente & infocata catasta
& sopra costei nuda uisitengha
tanto che tucta sia deserta & guasta
& sua belleza sidestrugha & spengha
El caualiere risponde.
Signor fie facto / una parola & basta
Et uoltandosi almanigoldo dice.
Metti a ordine Maestro una graticola
che uisarrosta su questa christicola
El manigoldo hauendo prepara
ta la graticola & factoui sotto il
fuoco risponde.
La graticola e / ī puto elfuoco & acceso
El caualiere dice.
Su uelaponi: & incendi ogni sua costa
El manigoldo a scā Dorothea.
Balza qua presto: che lhauer conteso
oggi col tuo signor / tropo ticosta
Sancta Dorothea risponde.

Questa mhe poca brigha & poco peso
ecchomi qui: tormẽtami a tua posta
Seguita andando insulla grati
cola ardente.
Prendi fuoco & colei se puo riscalda
che e/nel amor diuin piu di te calda
Scã Dorothea posta insulla grati
cola el prefecto dice.
Che di hor Dorothea ! come tisenti !
Sancta Dorothea risponde.
Nun prato iacio di delitie adorno
fra mille fiori & mille dolci unguẽti
doue suauemente intorno intorno
spiran grate aure & temperati uenti
doue nocte non e/ma semp̃ giorno
El prefecto la dimanda dicendo.
El fuoco non ticuoce !
Sancta Dorothea.
Io [illegible]llo sento
[illegible]o e/ilcalor diquel chi ho di drento
El prefecto irato dice.
Peefida incantatrice maliarda
el fuoco hai drento delle tue malie
fuoco trouerrai ben chi abruci & arda
caualier presto lieuala di quie
& mectila ĩ prigione & ben laguarda
Mẽtre lamettono ĩ prigione sentẽ
dosi il p̃fecto ardere del amor di
scã Dorothea uolto alcielo dice.
O pharetrato arcier tu mardi sie
preso & ferito mhai p uno sguardo
di q̃sta / el cuor trafitto col tuo dardo
Vassene tucto pensoso ĩ camera
dicẽdo a parole il p̃cedẽte ternale
Come hai potuto fare o crudo Dio
tolto cosi da me mhabbi costei
& tracto ad se si ogni pensier mio
S[illegible] tu facessi pur che almen lei
sipiegassi & cedessi almio desire
forse in tanto tormento non sarei
Dhe che stoltitia misa cosi dire
perche tisei lasciato subiugare
senza gliaspri suo colpi diuertire
Parte douerti duna innamorare
ignota / si di uil p̃zo / ad me suggecta
che nõ cessa gli Dei & me sprezzare
Parte pero sel senso sidilecta
in cose doue e/ĩfamia & turpitudine
seguirlo ! raffrenarlo ad te saspecta
Parte di tanto honore allamplitudine
& ad tua condition questo confarsi
& di tua degna stirpe allaltitudine !
Vero e/ogni mio senso mai allegrarsi
sento per te amor senza merzede
& aldeterior flecter piegarsi
Lalmo appetisce esuo cõsigli & chiede
& quel che uuol ragion / p uiolentia
& furor uinto / la mente possiede
In quella ha forza ualore & potentia
in quella regna amore: ne e sicuro
nessun che cercha fargli resistentia
Cio chi e/fral chiaro giorno elfredo ar
& ĩfra il uiuẽte polo sinascõde (turo.
possiede: & semp̃ e/possessor futuro
Glialtri Dei tucti supera & confonde
cõ le sagicte & larcho chi ĩ man regge
lustra tutti esuo regni: et del mar lõde
Et q̃do aluoler suo q̃lchun elegge (ma
uolge oue uuol & struge adrãma adrã
lui egiouin soctopone alla sua legge
Excita in quelli la feroce fiamma
reuoca a uecchi egia calori extincti
& uergin preti incẽde abrucia enfiam
Per q̃sto calefacti fur gia spinti (ma
di cielo esommi Dei uenire in terra
con uolti falsi simulati & fincti
Phebo chi uinse ilgrã Phitone ĩ guerra
guardar larmẽto di Ameto ĩchinossi
in forma di pastore / sel dir nõ erra
Gioue chel firmamẽto tien / mutossi
quãdo ĩ forma di uccel / q̃do di toro
& a gliocchi uirgini humiliossi

Non dico quel che fe / quanto lauoro
spendessi p Semele ī propria forma
o per Almena suo nobil thesoro
El fiero Dio dellarme che la torma
spauento de Giganti / non in uano
percosse & sottopose alla sua norma
El fabro degno di Gioue Vulcano
non pote di costui fuggire el uampo
fuoco magior del suo gliarse lamano
Ne tu Venere Dea nel suo grā campo
sua madr / come ī morte gia Didone
tuo lachryme mostrar / hauesti scāpo
In ciel non regna per conclusione
nessuna Deita / fuor che Diana
che di costui non senta lesione
Ch fe il figluol dAlmena: lacui mana
deposte le sagicte / el fiero & reo
parlar / filo di Iole la data lana
Cō laqual hauea morto il grāde Anteo
portato el fusto rigido & pesante
el Can rapito / dal cētro phereo (te
Glialti humer sopra quali hauea Atlā
gia sostentato el ciel / spalla mutādo
lascio uestir di purpura / allamante
Che fe p te Paris: che ando cercando
ch Clytemestra: Elena: Egisto & Dido
che miuo io dAchille affaticando!
Che diro io di Leandro / dAbido!
di Tisbe: di Pyrramo: & dAlceo
che parlero della phenissa Dido!
Che diro io dAndromada: Perseo
& dArianna misera & infelice
di Cydippe dHypomene & Theseo!
Sancto e / tal fuoco & penace radice
alcui / neglianimali rationali
ne cielo ne terra non glicontradice
Ne solamente spande le sue ali
& le sue forze neglhuomini extende:
ma necelesti & terrestri animali
Per questo el figlio la Tortor difende
p questo la Colomba esuo colombi
p questo il Ceruo con laltro contēde
Per questo sodon de Cignali erombi
& gliaffrican Leon forte mughiando
par chogni selua siscuoti & rimbōbi
Edardi del tuo figlio uan uolando
nō sol pel cielo p terra & solitudine
ma riui acque tener fiumi ricercādo
El mondo empiendo di sollicitudine

Sendosene ito el prefecto in ca mera chosi dicendo & lamentandosi: uno suo seruo essendo cō una serua insieme & sentendo ramaricharsi & non discernēdo ne chi ne doue: & la serua gracchiando el seruo dice.

Sta un po cheta se tu uuoi / Dianora
emipare un sentire che silamenta

La serua risponde

E sara qualche pouerin la fuora

El seruo irato dice.

E sia la merda: fa che piu ti senta

La serua.

tu dheueroggi

El seruo piu adirandosi dice.

Chetati in malhora
chio potrei oggi farti mal contenta

La serua irata dice.

Tu micominci

El seruo non badando alla serua ma a uolere intēdere chi siramaricassi dice.

Io uo giu oltre andare
che mi pare il prefecto: & nō mi pare

El prefecto seguita el suo parlare stando il seruo alluscio della sua camera a udire.

Qual sia il poter damor: qual la forteza
Glauco: Neptūno: Alpheo & infiniti
testimon danno di questo & certeza
Che tal fuoco per lui presi & feriti
nō sol poterno spegner: ma leggiere

con lacque far de loro humidi liti
Sparta e tal fiāma īfin nel cētro drēto
adunq̄ ilciel: la terra: ilmar: linferno
di sue dolci armi han facto expimēto
Dunq̄ che cerchi o fuggi cō ischerno
se tanti Dei: tāti huomin: tanti bruti
dallui sconficti / el suo placito ferno
Esser uinto dallui forse rifiuti
& aspecti per lui riprensione
sendo ferito da suo dardi acuti!
Dhe non hauer di cio dubitatione
che di molti altri di questo il tracollo
tileueran di colpa ogni cagione
Se per questo anche ben nō se satollo
pēsa il tuo sēno almagno Gioue īpare
aggiugner nō poter gia q̄l dApollo
Ne darti a intēder potere auanzare
la bella Vener: la riccha Iunone
uinti son loro: & io credo scampare
Fuggir nō puoi se bē tu nhai cagione
sua fiāma ardēte & foco īextinguibile
egliha del mōdo equal dominatione
Di fuoco non tha inceso derisibile
qual Cleopatra: Biblide: & Canace
Mara: Semiramis: & facto odibile
Horsu sacrato Dio poi che a te piace
eccho chio son parato ad ubidire
ad ogni modo haro io poca pace
Me Dorothea nō prezza: & cōtradire
nō cessa: del cui amor mha si acceso
& fammi a forza struggere & lāguire
Senza essermi da te punto difeso.

El seruo che staua a luscio ascoltare udendo el prefecto essere īnamorato di sancta Dorothea infra se medesimo dice cosi.

Hor comincio a intēdere ī effecto
di q̄lla Dorothea ch e la in prigione
se īnamorato el nostro buon p̄fecto
O insan capo & priuo di ragione
o zuccha senza sale: o senno poco
o mente piena di derisione
Fanne Roma allegreza festa & gioco
dapoi che nō a reggier tuo prefecti
uēghon: ma a īnamorarsi ī q̄sto loco
Hor sta a udire: se udir piu tidilecti

Seguita pure il prefecto el suo lamento dicendo.

Lasso infelice / Amor questo tuo foco
di fastidio ripien: danghoscia & tedio
midistruggie & cōsuma apoco apoco
Ne infelice truouo a tanto assedio
& alla fiāma mortal / ch abrucio & ar (do
salute: medicina: ne rimedio
Bendato arcier qual piu di me gagliar (do
mhai cō lo acuto & doro saettato, (do
lei cō lo obtuso & impiombato dardo
Lei sana & ītegra: io lāguido & piagato
ch uia ch modo o uerso p̄nder deggio
lasso infelice ad me / chio sia sanato
Quāto piu quella priego / tāto peggio
nulla giouon lusinghe: men minacci
morto sō: morte brāo & morte chiegg (io
Qui bisogna il tuo foco & ch tu facci
come me liquefacto hai del suo amor
cosi lei del mio amore la liquefacci
Darocti īmentre suffragio & fauore
a quelle rineghate in man darolla
che glifaccin lasciar quel suo errore
Et se pur pertinace alfin uedrolla
ch per prieghi & minacci nō simuoue
ne pūto aluoler mio sipiega & crolla
Io giuro p li Dei & per te Gioue
et pel penace tuo fuoco Cupidine
cogni adamātin cor fēde apre & smu (oue
Ch q̄sta ardēte fiāma di libidine
q̄sto mio tāto foco & grande amore
ch mempie di sperāza & di formidine
In rabbia uoltero sdegno & furore

Hora el prefecto escie di camera: & il seruo seglisa incontro & dice.

Sarebbe nuouo caso sopraggiunto
che hauessi offeso nostra signoria!
El prefecto risponde.
Fa qui Codra uenire in questo punto
Clista & Calista alla presentia mia
Codra dice.
Io faro signor mio tua uoglia apunto
El prefecto sollecitandolo dice.
Hor oltre nõ tardar: cammina uia
El seruo giũto alle rinegate dice.
Per parte del Prefecto io uicomando
chĩ alsuo cõspecto uegnate hor uolan
Clista risponde alseruo. (do
Che uuol da noi Codra cosi in frecta
Codra risponde.
Io nõ lo so: che nõ mha altro decto
se nõ che allui uegnate: che uaspecta
Calista siuolta a Clista & dice.
Andiam: poi chĩ p noi mãda il pfecto
chel ueloce ubidire troppo dilecta
Vanno al pfecto & Clista dice.
Ecchoci innanzi a tua magnificentia
parate & prompte a tua obedientia
El prefecto risponde:
La causa che io ho per uoi mandato
e/chi ho nelle mani una fanciulla
che adora Xpo: & ho piu modi usato
perche rinieghi: & nõ ho facto nulla
hor io ho darla a uoi deliberato
se ui da ilcuor da tal fede dedulla
& far che aluoler mio lieto consenta
luna & laltra di uoi faro contenta
Clista dice al prefecto.
O padre & signor nostro quãto a noi
possibil fia costei rinneghera
Calista.
Prender buona speranza di cio puoi
che indrieto nulla a far silasciera
El prefecto risponde.
Se farete cotesto / buon per uoi
leua su caualiere; & presto ua
alla prigion con la famiglia tua
& Dorothea da ĩ mano aqueste dua
El caualiere giunto alla prigione
a sancta Dorothea dice.
Falsa christiana & delli Dei ribella
esci della prigion qua presto fuora
Calista riconoscẽdo sancta Doro
thea essere sua sorella / marauigliandosi a Clista dice.
Oh / questa e/Dorothea nostra sorella
Clista pon mẽte: ilho conosciuta hora
Clista ricognoscendola / corre ad
abracciarla & lachrymãdo dice.
Certo che tu di iluero / o meschinella
sorella mia el cuor misideuora
ueggẽdoti ad si stran termin cõdocta
fa come noi / rauediti a buonocta
Che uita ĩ gaudio mãtener piu gioua
che perder quella cõ pena & martyre
Scã Dorothea rispondendo dice.
O me sorelle mie che cosa nuoua
e/oggi questa chio uisento dire
qsto e/ql grãde ardir / qlla grã pruo
chĩ far uoleui / & p Iesu morire (ua
dunque uoi hauete Xpo rinegato
& a lor falsi Dei sacrificato!
Qual cosa tanto grande uha potuto
a tal scelerateza far commuouere!
Calista risponde.
E parati tormenti hauer ueduto
da Xpo fecion noi presto rimuouere
Sancta Dorothea dice.
Come mai tãto ardire hauete hauuto
o insensate mie sorelle & pouere
non uaccorgesti quando cio faceui
chĩ p morte schifar morte incorreui!
Miser / nelle man siete di Lucifero
ne la morte pero fuggir potrete
ma se alconsiglio recto & salutifero
chio uidaro / attener uiuorrete
labbomineuol / nefario & pestifero

culto / de falsi Dei rinnegherete
& ritornerete a Xpo: & lui propitio
uisia / purgando dogni uostro uitio
Clista commossa perle parole di
sancta Dorothea dice.
Sio credessi sorella dilectissima
trouar pdono / al sancto xpianesimo
nõ curãdo morir / uerrei prõptissima
renuntiando al falso paganesimo
Calista dice a sancta Dorothea.
Et io sorella chara & fedelissima
sarei parata di fare el medesimo
si hauessi speranza & ferma fede
da dio del fallir mio trouar merzede
S. Dorothea dãdo loro sperãza di/
Voi potete esser certe chel signor (ce
se allui pentite sarete ricorse
rimecterauui ogni cõmessoerrore
chel suo nome negãdo siete incorse
Clista a sancta Dorothea dice.
Dunq; noi tipreghiam cõ tutto el core
p quel che nemartyr gratia tiporse
che tu lopriegi: che p sua clementia
riceuer noi sidegni a penitentia
El caualiere ueggiendo che Clista
& Calista siconuertiuono / irato
& forte turbato lefa pigliare tut
te a tre & menarle al pfecto & di
Voi mparete a dirlo ĩ due parole (ce
di pazze una gabbiata tucte quante
qsto e quel chel pfecto apunto uuole
hor oltre allui menàtele dauante
chio faro ben disdire le ceruole
su presto date in terra delle piante
Dorothea presa insieme cõ le sue
sorelle confortandole dice.
Venite liete al triomphal conflicto
che Dio uha perdonato ogni delicto
Giunte al pfecto el caualiere dice
Meglio era perder qsta iniqua stolta
signor: che rimaner senza nessuna
qual non solo a lor prieghi se riuolta
ma riuolto ha di qste ciascheduna
El prefecto comosso ad ira dice.
Che debbo Gioue fare a questa uolta
se nõ di te dolermi & di fortuna
se tu hauessi prouidentia in celo
haresti di tua fede maggior zelo
Et uolto a Clista & Calista segue
minacciandole.
Se glie uer qsto / i uiprometto & giuro
p questa dextra & questo pecto sacro
chio uisaro dun tygre assai piu duro
& dogni altro animal rabioso & acro
che dite? Calista risponde.
accese dal premio futuro
abhorriamo ogni uostro simulachro
rendianci ĩ colpa a dio co sancti suoi
del fallir nostro: hor fa cio chi tu uuoi
El prefecto ueduto nonle potere
suolgere p minaccie dice.
Poi che si poco stiman mia minacci
se stimano emartyri ueggiamo ũ po
presto fa caualier che tu lecacci (co
num uaso chi dintorno habbi ũ grã fo
piu lor misericordia nõ sifacci (co
chio son disposto muoino ĩ tal loco
El caualiere a manigoldi dice.
Su fate quel che edice manigoldi
chi oggi guadagnerete piu duo soldi
Hauendo messo a ordine il uaso &
fuoco intorno: dice el primo Car
nefice a Clista & Calista.
Entre mo qua entre: usciam di pratica
chi nõ ui auegnira come laltro hieri
El secondo Carnefice.
Come scaldar sisentiran la naticha
per dio simuterranno di pensieri
El primo carnefice.
Nõ faran chi so mi anchio gramatica
chi ĩ fin chi abru-in faro il mio mestieri

chaltrameni nõ creder che mi frappe
ci gractteremo forse poi le chiappe

Entrando nel uaso rouente di fuoco Clista & Calista dicono insie/me questa lauda.

Per te dolce Iesu bene infinito
in questo di felice conuiuare
Al sempiterno tuo sancto conuito
uegniam di sommo gaudio roborate
Et pche te negando / habbiam fallito
Iesu perdona a queste serue ingrate
Iesu per te moriam con lieta faccia
Iesu riceui noi nelle tue braccia

Andando loro al martyrio / sancta Dorothea sifa loro innanzi: & confortandole dice.

Femmine inuicte & donne ualorose
habbiate nel signor somma letitia
che uha electe p sue chare spose
& perdonato ogni uostra nequitia
o felice sorelle & gloriose
questa partita non uidia tristitia
andate allegramẽte a tal martyrio
presto ciriuedrem nel cielo empyrio

Hora entrano nel uaso: & quiui muoiono: onde il pfecto riuol/to a sancta Dorothea dice.

Tu hai ueduto Dorothea comio
ho tractato oggi queste tue sorelle
tu douerresti hor fare il uoler mio
chio nõ habbi a tractar te come qlle

Sancta Dorothea risponde.

O tyranno crudel maluagio & rio
& io uo come loro perder la pelle

El prefecto dice.

Stu non adori Gioue omnipotente
io ti faro o Dorothea dolente

Risponde sancta Dorothea.

Solo idio / nõ demon / tyrãno adoro
idio che a suo fedeli sue gratie spãde

Hora singinocchia dinanzi allo ydolo & orando dice cosi.

Mostra dolce signore oggi a costoro
quãto la tua potẽtia e imẽsa & grãde
& che se solo idio & dichi loro
sien / te neglecto / miseri uiuande

Lydolo parla: & dipoi rouina.

Tu sola Dorothea ci abbacti & superi
solleciti: perseguiti: & uituperi

Essendo rouinato lydolo el prefecto tucto infuriato comãda che sia dinuouo riposta insulla graticola: & dice.

Dinuouo la graticola sia calda
& su poi con furor uisirimecta
questa pessima femmina ribalda
chẽ enostri sacri Dei p terra gecta
fin che destructa sia uistia su salda
chio uo de nostri Dei far la uendecta
fat con prestezza caualier bisogna
che costei ci fare damno & uergogna

El caualiere a Manigoldi dice.

Su manigoldi

El primo manigoldo risponde.

che fa egli a fare?

El caualiere dice.

non lhauete uoi inteso / la graticola
qui siriporti: & fateui abronzare
questa iniqua malefica christicola

Secondo manigoldo.

Adesso caualier / non dubitare
ma p dio che la sete mipericola
facci un pochettin qui portar da bere

El caualiere risponde.

nõ uempiere se uin corresse il teuere

Hora la mectono sulla graticola: & scã Dorothea uolta al cielo oran/do dice

Hor son io piu chẽ mai lieta & contẽta
dolce Iesu datore dogni mio bene
or son io p tuo amor q sopra extẽta
or son io per te posta in tante pene

or p sempre fruirti allegra stenta
lancil a tua: & per tuo amor sostiene
tanto dolore: & per te star consente
in tanto ardore & fuoco si cocente.

Mentre che sancta Dorothea sta sulla graticola / viene uno tutto affannato al prefecto & dice.

Oime signor nostro un caso strano
fa gran tumulto el popol p costei
& gia gran parte diuenta christiano
& uan per terra enostri sacri Dei

El prefecto fortemente indegnato dice cosi.

Prendete giustitieri gliuncini ĩ mano
andate con furor contra di lei
tucta sinfrangha: laceri: & trafichi
el fuoco alle mãmelle segliappicchi

Che q̃sta e/dogni mal prima cagione
p q̃sta e/il popol tucto in scõpiglio
p questa glidei uanno in perditione
p q̃sta oggi mitruouo in grã periglio
non misegliusi piu compassione
fategli el corpo di sangue uermiglio

Essendo leuata sancta Dorothea di sulla graticola: & cosi nuda legata ad una colonna & crudelmente cõ gliuncini laniata / uolta al cielo dice cosi.

Per te Iesu patisce ogni mio senso
miserere di me signore immenso

Veggẽdola el caualiere per le percosse & tormẽti gia meza morta al prefecto dice.

Elle signor per modo lacerata.
che come uedi / apena piu respira

El prefecto a scã Dorothea dice.

uuo tu pentirti anchora?

Scã Dorothea risponde.

o insensata
mente / che in uanita tanto saggira
pentiti tu delle tua gran peccata
che fuggir nõ potrai la futura ira
conuertiti del tuo uiuer pestiferõ
cibo infernal ministro di lucifero

El prefecto tutto acceso dira dice.

Prendete questa meritrice: & presto
rimettete in prigion nella malhora

El caualiere la piglia & mettela in prigione: & dice.

Vanne qua ĩnãzi: che diauol e questo
cħ per te nõ posiamo ĩ pace unhora

Scã Dorothea risponde.

Poco hormai el uiuer mio uisia mole
p̃sto uscirai di questa uita fuora (sto

El caualiere sospignendola dice.

Tu mi se tanto gia uenuta a noia
che mi pare undi mille che tu muoia

Sancta Dorothea risponde.

Soccorri signor mio la pecorella
per te rinchiusa ĩ questo carcer tetro
che la periclitante nauicella
gia soccorresti / el naufragãte Pietro
la carne el senso forte mimartella
da te cõ la ragion po nonmi arretro
porgi allancilla tua qualche cõforto
fa sicura uenir mia naue in porto

Hora uiene el Saluatore in mezo di molti angioli: & dice a sancta Dorothea.

Salue dilecta speciosa & sancta
ancilla & figlia & sposa Dorothea
salue dilecta & fructuosa pianta
el tuo bisogno figlia ben uedea
iacente p mio amore in pena tanta
presto uscirai di questa acerba & rea
& brieue uita: & la gloria gioconda
fruirai in cielo: & sia sanata & mõda

Vno consigliere del prefecto hauendo ĩteso che per sancta Dorothea molti del popolo siconuertiuano / sileua in pie: & dice al prefecto.

Crescie la parte de christiani & fugge
& chiama nostra fe falsa & bugiarda
glydoli tucti dissipa & distrugge
p ogni tempio: & a nessun risguarda
siche ripara ome chel tempo fugge
toci dinanzi questa maliarda
di Dorotea: onde ogni male emerge
se non che la fe nostra sisommerge

El pfecto tutto anxio selafa mena
re dinanzi & dice al caualiere.

Caualier presto innanzi melamena
chi ho deliberato uscir di noia

El caualiere ua alla prigione & ca
uandola fuora cō dispecto glidice

Esci qua bestia pazza da cathena
che alla fin cilascierai le quoia

El prefecto lafa dinuouo flagella
re dicendo.

Bactila: infragni: rompigli ogni uena
& non siresti tanto chella muoia
di lei sifacci ogni crudele stratio
non seglidia di respirare spatio

Vno giustitiere percotendola dice

Per certo caualier chio uo uedere
se costei ha le membra di diamante

Laltro giustitiere dice.

Io glido bacticture almio parere
cħ atterrerebbono ogni grā gigante

Sancta Dorothea non sentendo
dolore alcuno dice.

Quanto gaudio sentio: quāto piacere
cosi fussin le pene tucte quante
piu forte frate mia chio uipromecto
chio nō ghustai mai piu tāto dilecto

Primo giustitiere.

Costei mipar chel diauolo habi adosso
io son gia stracho: & lei pena nō sente

Secondo giustitiere.

Et io ho ropto & fracassato ogni osso
& nō mipare hauer facto niente

El caualiere al prefecto.

Per me signor piu nuocer nō glipossso
quāto sistratia piu / piu sta gaudente

El prefecto comanda glisia taglia
ta la testa & dice.

Fagli el capo dal busto torre a furia
che qsta e dellinferno qualche furia

Sancta Dorothea andando a de-
capitarsi tucta allegra dice.

Oh che letitia & cħ allegreza e / questa
o quanto e questo giorno desiabile
ogni mio spirito iubila & fa festa
i uo alle noze del mio sposo amabile
psto de sancti intra limmortal gesta
saro / nel tuo pomerio delectabile
qual dogni fiore & fructo sēp e / uerde
ne mai p istagione suo decor perde

Vno giudice udendo chosi parla
re sancta Dorothea / spessan-
dola dice.

Dorothea se glie uero / come tu di
sien fiori & fructi nel giardin dila
parecchi di que fiori / se glie cosi
& di que fructi mandami diqua

Sancta Dorothea risponde.

io tegli mandero — Theophylo.
faralo ? — Scā Dorothea.
si :
& forse prima non credi sara

El giudice: cioe Theophylo dice.

mandagli a ogni modo

Sancta Dorothea.

io tel promecto — Theophylo.
habbilo a mente — Scā Dorothea.
non hauer sospecto

Partesi el giudice: & p la uia riden
do dice.

Certo sio bē discerno / la pazzia (cto
del cui magno brōcone chil primo tra
necoglie ū ramo: & chil brōcone a fa
la piu bella cosa e / chal mōdo sia (cto
Guarda qual nō pazia / ma strapazia

regni ĩ costei: & se lha bene un macto
drento nel corpo ĩ potentia & ĩ acto
la piu bella cosa e chal mondo sia
Ne anche cħ e uie peggio / senauede
pche a morte mandãdola il pfecto
ad sposarsi su in cielo andar sicrede
Et piu chella mha ãcor pmesso & decto
de pomi & fior mandar dallalte sede
uedi se le ben priua dintellecto
Altissimo concepto
Allhor credio cħ cio mimandi o rechi
quãdo gliharãno la chalenda igrechi

Giunta sancta Dorothea alla giustitia el giustitiere glidice.

Hor oltre ĩ terra ginochion qui gettati
& se uuoi nulla dire: di psto: spacciati
poi fa cħ ti amãnisca & ĩ pũto mettati
come ho cõmissione ĩ la festa facciati

Scã Dorothea risponde.

Dapoi chio parli in breuita delectati
cosi faro: alquãto aspectar piacciati
accioche ĩ tale extremo Dio aiutimi
& tra glielecti sua in ciel computimi

Segue orando genuflexa ĩ terra.

Lanima mia Iesu mio gratioso
tirachomãdo ĩ questo pũto extremo
& pregoti col core dolce mio sposo
pel uenerando tuo nome supremo
che tu mimecta in luogo di riposo
benche di tua pieta nulla non temo
cħ tu se quel clemẽte & buon pastore
che la morte non uuoi del peccatore
Et perchio sia a Theophyl fedele
mãdami / sel mio priego te acceptabi
cħ ĩ me tua grã potẽtia nõ si cele
de pomi & fior del tuo giardin mirabi

Aparisce subito un fanciullet to cõ uno piacto ĩ mano di rose & di mele: & presentale a scã Dorothea: & dice.

Queste purpuree rose & fresche mele
timãda Dorotea iltuo sposo amabile
dal suo giardin: che p ogni stagione
produce fructi & fiori dogni ragione

S. Dorothea ringratia idio & dice.

Ringratiato sia tu signor mio buono
che in tanti modi consolar midegni

Et uolta alfanciullo segue dicẽdo

O paranympho del celeste throno
pregoti p mio amor che tu consegni
al giudice Theophyl questo dono
& digli che dal cielo ad me qui uegni
mandato: & se di piu forse ha desio
sene procacci come ho facto oggi io

Rispõde il fanciullo a scã Dorotea

Vbidita sarai madonna mia,
uale: & Iesu sia teco in tanto assedio

Partesi el fanciullo: & ĩ tanto che giugne col psente a Theophylo el giustiere a scã Dorothea dice.

Questa e stata una gran cichaleria
tu ci hai tenuto pure unhora a tedio

Scã Dorothea algiustitiere dice.

Fa iltuo offitio: che Iesu misia
in tanto extremo salute & rimedio

El giustitiere.

Orsu nõ piu grachiar: posa giu ilcollo
chio son de facti tua hormai satollo

Morta scã Dorothea Theophylo giudice sendo nel palazo cõ certi sua compagni & p le risa turandosi el uiso / uno de sua compagni auedẽdosene siuolta a gliatri & dice.

Che fa Theophylo oggi in q̃sta guisa

Vnaltro ueggendolo ridere dice

Ride p modo tale che glismascella,

Vnaltro lo piglia cosi pel braccio & scotendolo dice.

O theophylo

Theophylo pur scoprendosi dice.

io scoppio delle risa

Vnaltro cōpagno cioe ilterzo dice
o / sta a uedere sella fia oggi bella
El secondo dice. Io.
di chi diauol ride si aricisa Teophy
se uoi ilsapessi El primo.
diccelo in malhora Teophylo
uoi ridereſti forse mecho anchora
El terzo stando un po sopra di se
pensando di ql che ridessi dice.
Di quel che ride / sto pure a pensare
El secondo.
che non celo dicegli omai se uuole
o / par che tu ciuoglia dileggiare
Theophylo pue ri dendo dice.
non uidileggio no El secondo.
non piu parole
parla stu uuoi: che tu cifai assenare
El primo.
cosi far sua usanza esser non suole
Theophylo comincia a dire di qllo
che ridessi.
quella macta bestiale di Dorothea
sipenso diuentar forse una iddea
El terzo rōpendogli il parlare dice.
Per qsto nō possiam noi bē cōprēdere
anchor doue tu uoglia riuscire
Theophylo risponde.
se aspectate / io uelo faro intendere
qsta christiana andādo oggi a morire
El terzo.
noi cel sappiam / be doue uuo tu ten
Theophylo. (dere
o tu misechi: lassami finir El primo
e dice il uero: tu se una secchaggine
lascial forn r: & ql ch uuol poi aecag
Theophylo segue. (gine
Non piu / io megli feci con alquanti
in cōrro / chella hauea poco fa decto
ch andaua ī un giardin fra pomi tāti
& tanti fiori & di tanto dilecto
ch sare lūgo a dire El primo dice.
procedi auanti Theophylo.
& pischerno io glichiesi in effecto
di que suo fructi & fiori: & lei di sodo
mādarmegli promisse a ogni modo
Hor si rido: & ridendo stolto paio
io rido: che di rider nho cagione
El secondo compagno.
o / questa ual ben oggi ogni danaio
udisti uoi mai piu tal farfallone
o / nō siam noi del mese di febbraio
Theophylo risponde.
si / ma lei dice che dogni stagione
ui son le fructe & i fiori
El terzo rispondendo dice.
doue / in Cucchagna
doue chi piu uidorme piu guadagna
In qsto giugne el sopradecto fāciul
lo col presente ī mano: & doman
dando di Theophylo dice.
Qual e / Theophyl qui Prothonotario
Theophylo risponde.
Eccomi / io desso sono: chi midomāda
El fanciulllo lo tira da parte &
dagli el presente dicendo.
Salue Teophyl iudice primario
Dorothea questo don degno timāda
dal suo uirente & nobil uiridario
come tidixe: & se tipare arranda
& piu nebrami / dice chio tidichi
che come ha facto lei / tegliaffatichi
Theophylo stupito di tal cosa / subi
to chome uno pazzo corre fra li
compagni col presente ī mano &
cōfessando la fede di Iesu xpo di
Hor ho io conosciuto ītesο & uisto (ce
cōpagni mia: che falsa e nostra fede
& uera & certa e sol quella di Christo
& nō sipuo saluar chi nonla crede
qsta fa lhuomo far del cielo acquisto
questa fa lhuom del paradiso herede
chi di tal tempo hauer uisto siuanta
fior: pomi: & rose: di belleza tanta
Queste a me uile abiecto & miserabile

mimāda or Dorotea dl regno eterno
o dio del ciel quanto sei tu mirabile
& chi nelluno & nellaltro emisspereo
a te simil / magnifico & laudabile
cultor suppremo del regno sydereo
alpha & o. principio & fine / ch tutto
hai questo sito sperico constructo
A questo frate mia tucti uinuito
lasciando delli Dei lor falsa legge
questo fu sol p noi preso & schernito
questo ī croce mori perla sua gregge
qsto e quel uero Dio bene infinito
che tucti quanti cigouerna & regge
qsto le rose fe: sono: fieno: & furno
nō Iupiter: Iunon: Marte: o Saturno
Ecompagni sua & molti altri sicon
uertono: & uno per tucti dice.
O potentia di Dio quanto se grande
o immensa pieta bonta infinita
fa anchor degni noi di tal uiuande
& illustraci di tua sancta doctrina
Vna spia ueduto Theophylo pdica
re Xpo / ua al prefecto & dice.
La fe christiana fidilata & spande
& la nostra Prefecto ua in ruina
adesso ho predicare Theophyl uisto
publicamente la fede di Christo
El pfecto irato uolto uerso il cielo di
Puo pero Gioue farlo & la natura (ce.
el mio destin / chio sia cōdocto a qsto
che maladecta sia la mia sciaghura
tu nō de Gioue stare ī ciel mai desto
se tu hai di tua fe si pocha cura
io nharo di te mancho / tipromecto
psto ch ināzi a me Theophyl habbia
chio gli uo deuorare el cuor p rabbia
El caualier pigliādo Theophylo di
Patientia Theophylo / el pfecto (ce.
cosi comanda: & uuol tanto sifaccia
Theophylo tucto allegro dice.
Fate pur fratemia quel ch uha decto
a me nō fate uoi cosa che spiaccia

El caualiere lomena al pfecto & di
Eccho signore el tuo iudice electo (ce
Theophyl qui dinanzi alla tua faccia
El prefecto a Theophilo dice.
E / uer Theophyl quel che di te sento
ha tu ilceruel perduto el sentimento
Theophylo risponde al prefecto.
Quel chai di me sentito e uero il senso
ho certo or rihauto ql ch mai lhebbi
p gratia sol del mio signore īmenso
nel cui sen / poco fa rinacq & crebbi
qsto solo hadorare: & degno incēso
& non a falsi Dei offerir debbi
fa or cio ch tu uuoi: ch fermo ho il cor
la uita & cio chi ho dar p suo amore
El prefecto a Theophylo.
Io tifaro / se presto non rinnieghi
stolto dolente come glialtri ho facti
Theophylo risponde.
El tuo offitio o rio tyranno segui
che accordo nō uo teco ne pacti
El prefecto.
Auanziam tempo: alla corda sileghi
& quiui glienedate tanti tracti
poi ch euuol male / o ch morra di stē
o ch efara el mio comandamēto (to
Theophylo legato ī sulla colla dice
Hor miposso col cuore & con la uoce
christiano & seruo tuo Iesu chiamare
che fusti morto in su lhorrenda croce
sol p lanime nostre liberare
facta gia preda del Serpente atroce
debbo dunq far festa & iubilare
truoua altre pene: se piu nhai tyrāno
ch dilecto costoro / nō mal mifanno
El pfecto ī furiato exclamādo dice.
Puo pero farlo el cielo / idio el diauolo
chio uiua per costoro in tanta guerra
& propitio sie loro Dio el diauolo
& piu faccino a noi ch noi lor guerra
giu lo posate nel nome del diauolo
chio tifaro ribaldo tanta guerra

che o Christo negare ti sara forza
o dir o Gioue i cielo nõ hauer forza
Hora comanda sia battuto & con
le fiacchole abruciati e fianchi.
Dache glie tãto obstinato & proteruo
presto nudo si spogli in mia presentia
& rõpasegli & spezi ogni osso & neruo
& incendi e fianchi sẽza usar clemẽtia
Spogliano Theophylo: & mentre
lo battono & abruciongli e fian-
chi / lui cõ gliocchi al cielo oran-
do dice.
Porgi dolce signore oggi al tuo seruo
constantia a tante pene & patientia
Et uolgendosi al prefecto segue
dicendo.
Non timuoue tyranno tanto stratio
fãmi ancor peggio se tu nõ se satio
El prefecto dice.
Infino a tanto che a me nõ ti arrendi
seuira in te Theophyl la mia furia
Theophylo risponde.
Indarno el tempo & le parole spendi
ministro di Sathan pessima furia
El prefecto comanda gli sia taglia
to el capo & dice.
El capo dallo imbusto segli fendi
chio nõ uo sopportar piu tãta ĩgiuria
presto presto menatelo al macello
chio nõ so sio mho ĩ testa piu ceruello
Theophylo e menato al luogo di
giustitia: & quiui prima che lui
muoia / uolto gliocchi al cielo
orando dice.
Eccho dolce signore del seruo ĩdegno
el sacrifitio & lhostia chio tirendo
tu mel adesti di tua gratia in segno
& io p questa uia tela tirendo
lalma facta a fruir tuo sancto regno
nelle tue mani dolce signor cõmẽdo
riceui & prendi quella / & fa capace
di tua infinita gloria & somma pace
Hora si taglia la testa a Theophy
lo. Dipoi uẽghono quattro con
lanime di questi quattro marty-
rizati nella festa / cantando que
sta lauda.
Alme diue leggiadre & peregrine
di gloria coronate
oggi exaltate al celeste confine
Venite iubilãdo al regno sancto
uenite al sommo choro
uenite priue dogni pena & pianto
al parato ristoro
dello sposo Iesu uostro thesoro
Iesu uostro amoroso
di uostre alme riposo senza fine
O anime felice a faccia a faccia
uedrete il sommo syre
& prẽderauui drento alle suo braccia
con btamoso desire.
chi non uorre Iesu per te morire
per uiuer sempre teco
fuggẽdo el cieco mõdo & le sue spine
O miseri mortali che state in uita
riuoltate le spalle
pche le ciecha: & al malfare inuita
& di miseria e / ual le
ma p sentier piu recto & miglior cal
cerchate uostre psalme (le
& fien uostre alme ĩ ciel semp̃ diuine.

FINIS.

¶ Impresso in Firenze ad petitio
ne di Maestro Francesco di Gio
uanni Benuenuto. Sta dal
Canto de Bischari. Adi
ultimo di Marzo. M.
D.XVI.